

netario e del problema delle imposte. Tale commistione rimane — meno accentuata — anche nell'opera dei fisiocrati, che pure fanno un grande sforzo per la differenziazione della indagine economica: il *Tableau* è pieno di vedute filosofiche, del pari che l'*Ordre Naturel* di Mercier de la Rivière e la *Philosophie rurale* di Mirabeau. Ma anche dopo Smith, Ricardo e Say, noi troviamo queste stesse tendenze nella scuola eterodossa: gli scritti di Sismondi, di Rodbertus, di Marx sono imbevuti di filosofia generale e di filosofia politica. Bisognerà venire a Gossen, a Cournot, a Jevons, a Menger, a Walras, a Pantaleoni, a Pareto per non trovare nella ricerca altro che concetti economici. Così l'evoluzione del pensiero ha portato la ricerca economica dall'orbita dell'etica e della politica a quella delle nozioni « naturalistiche » e finalmente ai concetti puri dell'ordine economico.

Altra caratteristica dell'evoluzione: si passa da ricerche compiute per scopi pratici a quelle compiute per fini puramente teorici. I primi economisti concepirono l'economia come l'amministrazione della cosa pubblica: « Cette mesnagerie publique à quoy les nécessités et charges de l'Estat obligent d'avoir principalment égard » — tale è il concetto che, dell'economia, ebbe colui che le diede il nome di battesimo, il Montchrétien (1).

Sono i problemi della moneta, quelli dell'imposta, il modo di avere una bilancia commerciale favorevole, cosicchè si possa aumentare il « tesoro » del Principe, sono questi i problemi che interessano i primi economisti i quali o consigliano, o attaccano per riformare. Petty — che il Marshall giustamente annovera tra i classici — scrisse il saggio sulle tasse e i contributi (*of taxes and contributions*) per consigliare al Governo il modo migliore di distribuire il carico dell'imposta fra i cittadini. Vauban scrisse la *Dîme Royale* (1707) per attaccare il sistema dei privilegi in materia d'imposta e quindi per con-

---

(1) *Traicté de l'Oeconomie politique*, 1615, pubblicato da Fnnck-Brentano, Paris, Marcel Rivière, nella Raccolta dei *Réformateurs sociaux de la France*, s. d.